

cedeva Rovigo e tutto il Polesine. Piccinino, entrato sui territori di Padova e di Vicenza, vi faceva grandi progressi. Nel 1439, Francesco Sforza, staccatosi dal duca, prendeva servizio dai Veneziani e metteva dalla loro parte la fortuna, che in ogni impresa seguivalo. Infatti nel 9 novembre dello stesso anno, attaccato dal Piccinino al porto di Riva nel Bresciano, metteva il di costui esercito in rotta, faceva prigione Carlo Gonzaga, figlio del marchese di Mantova, e lasciava al generale nemico appena il tempo di salvarsi. Piccinino si lavava dell'onta con la presa di Verona nel 16 dello stesso mese, ma cinque giorni dopo lo Sforza ne lo sloggiava, e nel seguente anno scacciava dal Bresciano i Milanesi, dopo averne liberata la capitale, che già da un anno essi tenevano bloccata. La signoria nel 1441, inteso come Ostasio da Polenta, signore di Ravenna, era odiato da' suoi sudditi, lusingatolo di trattamento onorevole, lo attirava ad abitare in Venezia colla moglie ed il figliuolo; ed infrattanto mandava emissari a Ravenna, i quali con eccitazioni e promesse inducevano quegli abitanti a prendere le armi, a scacciare il governator loro ed a sottomettersi a Venezia; ora il senato spediva deputati onde prendere possesso della città, ed inviava Ostasio col figlio suo a Candia, ove in seguito trovavano la morte. Nel 20 del seguente novembre fu pubblicata la pace tra il duca di Milano, i Veneziani ed i loro alleati.

Nel gennaio 1445 Giacomo Foscari, figlio del doge, fu accusato al consiglio dei dieci d'aver ricevuto regali da varii principi, ministri e generali stranieri, in onta alla legge che lo proibiva a tutti i nobili e specialmente ai figli del doge: posto prigione, venne condannato nel 20 febbraio a bando perpetuo.

Nel 1447, dopo la morte di Filippo Maria Visconti duca di Milano, Michele Cotignola, generale de' Veneziani, persuase Lodi, Piacenza ed altre città del Milanese, di darsi alla repubblica; senonchè Francesco Sforza, allora duca di Milano, dopo un fiero combattimento sul Po, riprese il 16 novembre Piacenza, e riacquistate pure le altre piazze dai Veneziani usurpate al ducato, anzi e fatte varie conquiste sul loro territorio, li obbligava alla pace, con trattato sottoscritto nel 19 ottobre 1448.